CAVALLINO-TREPORTI

Colpito da infarto cinquantenne muore a casa dei genitori

La vittima è Carmine Di Palma, lavorava all'azienda Mulinat Lascia moglie e figlia quindicenne, il dolore degli amici

CAVALLINO-TREPORTI

Una morte improvvisa che ha lasciato attonito il litoradi Cavallino Treporti. A 50 anni da poco compiuti si è spento Carmine Di Palma. È morto giovedì sera a cau-sa di un probabile infarto chelo ha colto mentre si trovava in visita a casa dei geni-

Residente a Cavallino Treporti, origini meridionalipervia del padre ex milita-re della guardia di finanza, nato e vissuto sul litorale, giovedì si era recato a casa del padre, a Cavallino, vici-no alla piazza, a cena quando si è sentito male all'im-provviso ed è purtroppo spirato. I genitori hanno dato subito l'allarme dopo i primi sintomi sospetti e hanno chiamato il 118. Vani i tentativi di salvarlo da parte



Carmine Di Palma di Cavallino Treporti è morto a 50 anni

dei sanitari accorsi sul posto con l'autoambulanza. Hanno cercato di rianimarlo per circa un'ora prima di decretarne il decesso. Per anni aveva lavorato nell'a-zienda vinicola "il Mulinat" di Jesolo Paese in via Roma sinistra.

Lascia la moglie Giorgia e la figlia di 15 anni cui era tanto attaccato. In questo periodo non stava lavoran-do perché aveva avuto un problema al piede che gli impediva di fare sforzi e do-veva sottoporsi a un intervento chirurgico per ripristi-nare la corretta deambula-zione e stabilità. I datori di lavoro e colleghi, oltre ai tanti amici sul litorale, lo ricordano come una persona molto seria e professionale, papà amorevole attaccato alla sua famiglia.

«Era davvero un'ottima persona», ricordano, «con una grande energia. Lavorava tanto, fino a quando è stato costrétto a fermarsi, dopo 20 anni ininterrotti nella stessa azienda, perché do-veva fare quell'operazione al piede. Non riusciamo a rassegnarci all'idea di averlo perso così all'improvviso anche perché stava bene e non aveva dato segni parti-colari che lasciassero presagire questa tragedia». Gli amici si sono uniti al lutto della famiglia. I funerali di Carmine di Palma si terran-no lunedì alle 15 nella chie-sa di Santa Maria Elisabetta a Cavallino.

GIOVANNI CAGNASSI

SANDONÀ

Morta dopo le dimissioni dal Pronto soccorso «Processate il medico»

Dimessa dal pronto soccorso dopo aver accusato un forte dolore toracico, la Procura contesta al dottore che l'ha visitata gravi errori e omissio-ni. I familiari della 45enne Debora Berto chiedono giustizia e il pubblico ministero Federica Baccaglini, chiuse le indagini preliminari del procedimento penale per malpractice medica, ha chiesto il rinvio a giudizio. L'ipo-tesi di reato è omicidio colpo-so per il medico del Pronto soccorso di San Donà che l'aveva dimessa, nonostante i sintomi dell'infarto che l'avrebbe poi stroncata, in casa, pochi giorni dopo. Si tratta di G. B. , 36 anni, residente a Venezia. La causa del decesso è "arresto cardio-respiratorio conseguente a infarto mio-cardio acuto indotto da trombosi della coronaria discen-dente anteriore". Il Pm impu-ta al medico la "colpa consi-stita in negligenza, imprudenza, imperizia e inosservanza delle Linee Guida Europee in tema di Metodologia Accertativa e Criteriologia Valutativa". Il Gip, dottoressa Daniela Defazio, ha fissato l'udienza preliminare il sato l'udienza preliminare il



Debora Berto, 45 anni

prossimo 10 luglio. L'11 di-cembre del 2020, alle 10. 40, la 45enne era arrivata al Pronto Soccorso lamentando il dolore al petto. Il medi-co secondo il pm «ometteva di indagare eventi scatenanti o che precedono l'inizio della sintomatologia». Dopo nean-che due ore dal suo arrivo, alle 12.30 di quello stesso gior-no il dottore, inquadrando e gestendo la problematica co-me di natura ortopedica e non cardiaca, ha dimesso la paziente e il 16 dicembre alle 12.45, Debora Berto ha accu-sato un malore nella sua abitazione ed è morta. --













www.sinaspa.com









- Disponibilità immediata Possibilità del 3° anno di garanzia
- Sconto fino a -1.500 € con promo finanziamento

SABATO APERTO!

